

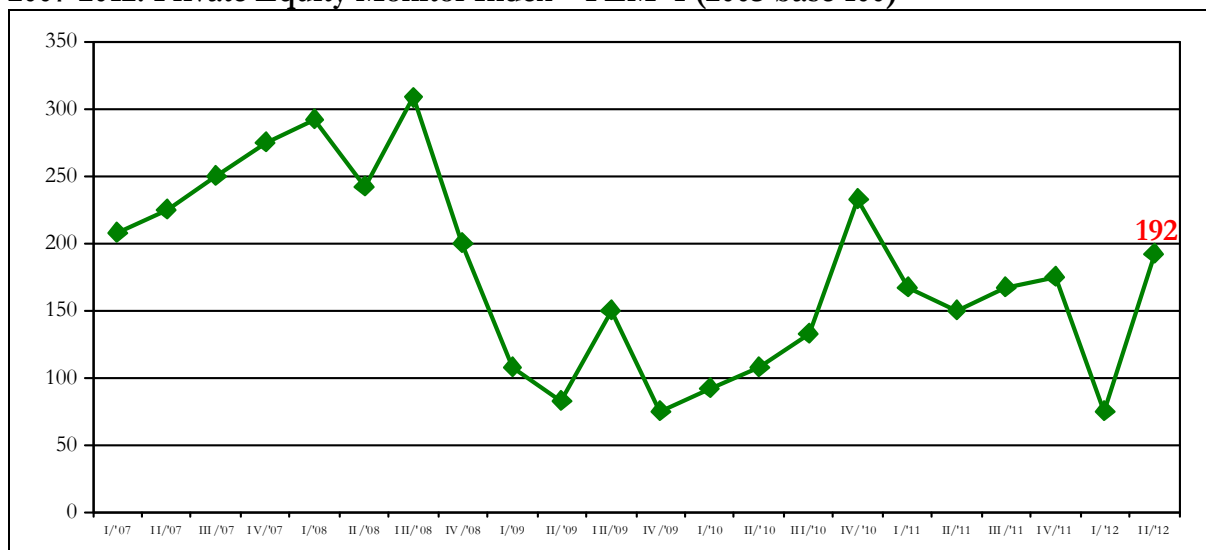
FORTE RECUPERO PER IL PRIVATE EQUITY ITALIANO: IL SECONDO TRIMESTRE CHIUDE CON 23 OPERAZIONI, PIÙ CHE RADDOPPIANDO LE 9 DEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO.

Castellanza, 11 luglio 2012 – Dopo il punto di minimo registrato nel primo trimestre, il mercato italiano del private equity mette a segno negli ultimi tre mesi una decisa ripresa, superando del 27% quanto fatto nel medesimo periodo del 2011. Tra aprile e giugno di quest'anno sono stati annunciati 23 nuovi investimenti (rispetto ai 18 del medesimo periodo dell'anno passato) che determinano un saldo di 32 operazioni nei primi 6 mesi dell'anno.

A livello semestrale, tuttavia, pesano le 9 operazioni del primo trimestre che non consentono al mercato di esprimersi sugli stessi volumi del 2011 (38 deals pari ad un calo del 15%). Raffrontando questo risultato con i primi semestri 2009 e 2010 (rispettivamente 28 e 23), l'indice denota comunque un valore superiore, a testimonianza della tenuta del mercato in questo periodo di crisi.

L'indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM[®]I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM[®] dell'Università Carlo Cattaneo, **si attesta così per il II semestre 2012 ad un valore di 192 basis point**. Rispetto al trimestre precedente, quindi, l'incremento dell'indice è superiore al 150%.

2007-2012: Private Equity Monitor Index – PEM[®]I (2003 base 100)



Fonte: PEM[®] - www.privateequitymonitor.it

“La ripresa dai minimi del primo trimestre ci fa ben sperare, anche se il clima generale rimane molto “variabile” -

ha commentato Jean-Pierre Di Benedetto di Argos Soditic – *“Dal nostro punto di osservazione vediamo un buon flusso di opportunità che però vanno colte con selettività e con particolare attenzione alla visibilità prospettica e con strutture finanziariamente poco "tirate".*

Scendendo nel dettaglio del mercato in questi primi sei mesi, la novità principale riguarda l'avvio dell'attività d'investimento del Fondo Strategico Italiano, il fondo partecipato dalla Cassa Depositi e Prestiti che è divenuto a tutti gli effetti operativo attraverso la delibera di 3 operazioni che sfiorano complessivamente il miliardo di Euro: Avio, Kedrion e Metroweb. Il Fondo Italiano d'Investimento ha invece realizzato 4 operazioni (Farmol, Angelantoni Industrie, Labomar, General Medical Merate) nei primi sei mesi dell'anno.

Circa la natura degli investimenti, si riconferma l'equilibrio tra Expansion e Buy Out che si sono spartiti in egual misura il mercato.

Emerge poi come nei primi sei mesi dell'anno sia mancata l'attività d'investimento di carattere opportunistico posta in essere da investitori stranieri non stabilmente presenti in Italia (fenomeno che invece aveva caratterizzato gli ultimi 3 anni). L'unica eccezione ha riguardato l'ingresso nel capitale di Valvitalia da parte del fondo francese Astorg Partners.

Infine, gli operatori di private equity sembrerebbero aver rinnovato il loro interesse nei confronti delle operazioni di *“bridge to IPO”*. Ben due investimenti sono stati realizzati al fine di accompagnare la target acquisita verso la quotazione in borsa. Nella fattispecie Intesa Sanpaolo è entrata nel capitale di Pianoforte Holding, analogamente il Fondo Strategico Italiano è pronto ad investire nell'IPO di Avio.

Volgendo lo sguardo ai mesi a venire, i numerosi dossier aperti sui tavoli degli operatori (in primis l'acquisizione di Limoni da parte di Coin e di Iren Ambiente ad opera di F2i) lasciano intravedere l'opportunità di un mercato in crescita da qui a fine anno.

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I, è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Soditic Italia; Ernst & Young Financial Business Advisors; Fondo Italiano d'Investimento SGR; L.E.K. Consulting e Portolano Cavallo studio legale. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®

Tel. +39.0331.572.485

E-mail: pem@liuc.it